

Dal sito: www.agenziacoesione.gov.it

PRIORITA' DELLA PRESIDENZA SVEDESE

Sicurezza, competitività, transizioni verde ed energetica, valori democratici e Stato di diritto. Queste sono le priorità della presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea nella prima metà del 2023.

La Svezia assume la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea in un momento di sfide storiche per gli Stati membri e per l'Unione nel suo insieme. L'invasione illegale, inaccettabile e non provocata dell'Ucraina da parte della Russia è una minaccia per la sicurezza europea, con conseguenze disastrose per la migrazione, nonché per le forniture alimentari ed energetiche globali. L'Ucraina sta combattendo per la sua sopravvivenza come nazione – e per la sicurezza e la vita dei suoi cittadini. L'UE e i suoi Stati membri hanno raccolto un sostegno senza precedenti per l'Ucraina e rimarranno fermamente al suo fianco. Occorre garantire una cooperazione continua con partner fidati, compreso un forte legame transatlantico.

Le economie europee sono gravemente colpite dalla guerra della Russia e dalla continua manipolazione dell'approvvigionamento energetico. L'aumento dei livelli di inflazione, dei tassi di interesse e dei prezzi dell'energia ha lasciato le imprese e i cittadini in difficoltà. Sebbene siano state intraprese azioni decisive, è imperativo rimanere fermi nella nostra transizione verso l'economia verde e salvaguardare la base del nostro modello economico per la crescita a lungo termine.

La nostra unità e la nostra prontezza ad agire rimangono fondamentali per la sicurezza, la resilienza e la prosperità dell'UE.

Le quattro priorità della Presidenza svedese

Sicurezza – unità

La risposta rapida e decisiva dell'UE all'invasione dell'Ucraina è una manifestazione della nostra forza quando agiamo insieme. La presidenza svedese darà priorità al sostegno economico e militare costante all'Ucraina, nonché al sostegno al percorso dell'Ucraina verso l'UE. Ciò richiederà ulteriori sforzi sia a livello nazionale che a livello dell'UE. Sono necessari ulteriori passi per la ricostruzione e la riforma verso l'integrazione europea.

Per rafforzare la sicurezza della nostra Unione e dei nostri cittadini, dobbiamo costruire un consenso verso una solida politica europea di sicurezza e di difesa, in stretta collaborazione con i partner. Ulteriori passi si baseranno sulla nostra azione comune per contrastare l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, nonché sull'attuazione della bussola strategica e di altre iniziative. La lotta contro la criminalità organizzata transfrontaliera proseguirà, rispondendo alle legittime richieste dei cittadini di comunità sicure e protette.

Competitività

L'attenzione politica più urgente è necessariamente dedicata alla guerra in Ucraina e alle sue conseguenze a breve termine. L'attenzione simultanea agli sforzi per guidare la crescita economica rimane necessaria per affrontare le nostre sfide a lungo termine. La forza, la resilienza e la posizione globale dell'Europa dipendono dalla nostra produzione economica, che è strettamente legata al mercato unico e alle opportunità commerciali globali.

Gli operatori economici traggono profitto dall'operare nel più grande mercato unico del mondo e competono con successo sui mercati mondiali, gettando le basi per la ricchezza, il benessere e la reputazione internazionale europei. L'UE deve continuare a fornire le migliori condizioni possibili per un'economia sana e aperta basata sulla libera concorrenza, sugli investimenti privati e sul successo della digitalizzazione.

La Presidenza svedese cercherà di ancorare un approccio concertato alla competitività europea in cima all'agenda politica.

Transizioni verde ed energetica

La presidenza svedese proseguirà gli sforzi per affrontare il problema dei prezzi elevati e volatili dell'energia, affrontando nel contempo la riforma a lungo termine del mercato dell'energia.

La sfida climatica globale richiede una risposta globale. L'Europa deve dare l'esempio, realizzando obiettivi climatici ambiziosi e stimolando la crescita e la competitività. Metteremo in azione Fit for 55 e accelereremo la transizione energetica.

In periodi di transizione industriale e tecnologica, i pionieri hanno un vantaggio competitivo. Le imprese e le industrie europee stanno già guidando la transizione. Passi comuni europei verso l'indipendenza dai combustibili fossili sono necessari non solo per la transizione verde, ma per la nostra sicurezza. Le aziende europee che forniscono soluzioni verdi saranno molto richieste a livello globale e possono contribuire a guidare la transizione verso un'economia circolare.

La transizione verso un futuro efficiente sotto il profilo delle risorse e senza combustibili fossili richiederà importanti investimenti in industrie innovative in grado di tradurre le migliori idee e innovazioni in soluzioni funzionali. Dobbiamo fornire il giusto quadro normativo e le giuste politiche per attrarre questi investimenti.

Valori democratici e Stato di diritto: il nostro fondamento

L'Unione europea si basa su valori democratici, che aprono la strada alla coesione, alle libertà individuali, alla non discriminazione, all'aumento della produzione economica e all'influenza globale. La difesa del principio dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali è quindi un elemento essenziale della Presidenza svedese – e di fatto di tutti – del Consiglio.

Discorso del Primo Ministro

Il **primo ministro Ulf Kristersson** ha presentato le priorità della presidenza svedese in un discorso al Riksdag (Parlamento svedese) il 14 dicembre 2022.

➤ Di seguito [il discorso nella sua interezza](#).

Il 14 dicembre il primo ministro Ulf Kristersson ha informato il Riksdag del programma e delle priorità del governo per la prossima presidenza svedese del Consiglio dell'UE. Controllare contro la consegna.

Signor Presidente,

Ogni volta ha il suo problema di libertà. E la sicurezza è diventata la grande questione svedese della libertà del nostro tempo. Lo vediamo quando i membri delle bande limitano la libertà dei cittadini onesti in molte aree residenziali. Lo vediamo quando minacce ed estorsioni affliggono molti proprietari di piccole imprese in aree socialmente svantaggiate. Questo è il motivo per cui il nuovo governo ed io abbiamo fatto della sicurezza una priorità politica assolutamente centrale.

In Europa, la sicurezza in un senso diverso è diventata la grande questione della libertà del nostro tempo. La minaccia principale non proviene da bande criminali, ma da un regime criminale.

L'invasione illegale e non provocata della Russia di un vicino pacifico ha privato milioni di ucraini della loro libertà. Ha catapultato l'Europa in uno dei capitoli più bui dei nostri libri di storia. Lo scrittore austriaco Stefan Zweig scrisse nel 1942 che per la sua generazione, la Prima guerra mondiale aveva bruciato tutti i ponti verso un'Europa pacifica – verso quello che chiamava il "mondo di ieri".

Esattamente 80 anni dopo, constatiamo con dolore che l'Europa che abbiamo conosciuto dalla caduta del muro di Berlino appartiene ormai al passato. Un cambiamento così enorme che è difficile da accettare.

Quando mi sono svegliato alle 4 del mattino a Helsinki, il 24 febbraio, ore dopo una discussione con il Presidente finlandese Sauli Niinistö sulla guerra che non era ancora iniziata, mi sono reso conto di due cose. C'è guerra in Europa: il ruolo fondamentale dell'UE sarà messo alla prova. E anche: c'è la guerra in Europa: il posto della Svezia è naturalmente nell'UE – e nella NATO.

Stiamo tutti soffrendo a causa della guerra, ma è l'Ucraina che sta pagando il prezzo più alto. Molti sono morti in combattimento o sono caduti vittime in qualche altro modo dell'aggressione russa. Molti altri sono rifugiati nel proprio paese o in altri paesi europei. Nonostante ciò, l'eroica difesa a terra, in mare e in aria continua. I soldati ucraini stanno combattendo non solo per la propria libertà, ma per la libertà di tutta l'Europa.

In questo momento difficile, la Svezia assume la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. Questa è una grave responsabilità. L'Unione che è diventata sinonimo di pace, libertà e commercio ora vive accanto al tipo di guerra che un tempo ha creato la necessità stessa dell'UE. La guerra avrà ripercussioni decisive per la Presidenza svedese. Per certi aspetti sappiamo esattamente quali saranno: mantenere l'unità europea nel nostro sostegno all'Ucraina; ampliare l'assistenza economica, umanitaria e militare all'Ucraina; continuare a raccogliere paesi e risorse per la ricostruzione dell'Ucraina; salvaguardare il diritto internazionale; esigere responsabilità; e monitorare attentamente i progressi dell'Ucraina come paese candidato. Per altri aspetti, non abbiamo idea di quali saranno le ripercussioni. Cosa accadrà un anno dopo l'invasione? Più tardi in primavera o nell'estate del 2023? Durante la sua Presidenza, la Svezia sarà pronta ad agire rapidamente e risolutamente.

Il compito principale della nostra Presidenza sarà quindi quello di contribuire a garantire la sicurezza dell'Europa. Difendendo sistematicamente l'Ucraina, ma anche, in un mondo sempre più insicuro, sottolineando l'importanza geopolitica dell'UE.

Accanto alla NATO, l'UE deve assumersi una maggiore responsabilità globale per la sicurezza europea. La presidenza svedese sarà una forza trainante per l'attuazione degli obiettivi della bussola strategica dell'UE. Ma anche per dare priorità alla sicurezza interna e alla lotta contro la criminalità organizzata.

Signor Presidente,

Se la guerra in Ucraina è decisiva per la possibilità di un futuro di libertà per l'Europa, la competitività europea sarà decisiva per il nostro futuro economico.

Prendiamo come esempio l'industria automobilistica europea.

L'automobile è nata in Europa, in un momento in cui l'innovazione europea stava guidando l'economia globale. Per più di cento anni, l'auto è stata un simbolo dell'inventiva europea e delle capacità industriali, ma anche della diversità e della rivalità amichevole. Nel dopoguerra, il Maggiolino Volkswagen divenne un simbolo del "miracolo economico" della Germania Ovest, mentre la Citroën DS era il simbolo del design francese. E la Volvo squadrata è diventata un simbolo per auto più sicure, con innovazioni svedesi come la cintura di sicurezza a tre punti.

L'automobile ha dato a milioni di europei la possibilità di muoversi liberamente e visitare altri paesi. Nella lingua svedese, "auto" non è solo un sostantivo ma un verbo, che significa viaggiare in auto – spesso in Europa. Nel periodo di tempo tra l'introduzione delle auto elettriche e la futura introduzione dei voli elettrici, probabilmente gireremo di nuovo in auto.

Ma l'auto è anche uno dei tanti esempi di come la libera concorrenza nel più grande mercato del mondo crei prodotti che migliorano la vita. La Svezia è un paese piccolo, con grandi aziende che operano in un mercato di esportazione difficile. Il mercato interno dell'UE è il fondamento della nostra prosperità e del nostro benessere. Ma questo dipende dalle quattro libertà dell'UE: la libera circolazione di beni, capitali, servizi e persone. E anche su condizioni eque e paritarie per le imprese europee.

Le case automobilistiche europee sono più acute e migliori quando possono competere con i colleghi statunitensi e asiatici a parità di condizioni. L'UE deve capitalizzare le forze dinamiche che risiedono nelle imprese di successo, non ostacolarle con un'eccessiva regolamentazione. Ciò consentirà alle imprese europee di continuare a farsi valere nella concorrenza globale.

Per questo motivo, il protezionismo non è la strada da percorrere. Non era ieri, e non sarà domani – da questa parte dell'Atlantico o dall'altra.

Un'UE economicamente forte e competitiva è fondamentale per la sua posizione globale. Sappiamo che le aziende innovative in un mercato libero e aperto non solo generano crescita e

benessere, ma guidano anche le transizioni verde e digitale. Ma in verità, l'UE è in ritardo. Sono quindi necessarie una chiara politica di concorrenza e migliori normative per l'industria europea.

Tuttavia, competitività significa anche resilienza. L'apertura non deve mai portare all'ingenuità o alla dipendenza unilaterale dall'energia russa o dai minerali cinesi. L'UE deve quindi ripartire il rischio salvaguardando scambi commerciali diversificati e reciprocamente approfonditi con altri paesi. Facilitare i servizi digitali nei nuovi accordi commerciali e nel mercato interno è un compito importante per la Presidenza svedese. Ma anche aumento della produzione propria per garantire le catene di approvvigionamento in aree strategicamente importanti.

Durante la sua Presidenza, la Svezia guiderà quindi il proseguimento dei lavori su un ecosistema europeo dei semiconduttori. Sembra tecnico – e lo è. Ma è anche assolutamente essenziale se vogliamo elettrificare l'intera flotta di veicoli.

Signor Presidente,

Il mercato interno è un mezzo per conseguire sia la prosperità che la transizione verde. La riduzione delle emissioni nette dell'UE del 55% entro il 2030 è fondamentale per la transizione climatica in tutto il mondo. Il pacchetto "Fit for 55" dell'UE svolgerà un ruolo decisivo e la nostra ambizione è concludere i negoziati al riguardo.

L'UE è leader mondiale nell'azione per il clima e la Svezia vuole rafforzare questa posizione durante la sua Presidenza. L'accordo delle istituzioni dell'UE sull'eliminazione graduale di tutte le nuove auto a combustibili fossili entro il 2035 è un passo importante nella giusta direzione.

La transizione climatica inizia e finisce con l'energia. Questo vale per i trasporti e vale per l'industria. L'invasione russa dell'Ucraina ha anche reso ancora più urgente l'eliminazione graduale dei combustibili fossili. L'allontanamento dai combustibili fossili è iniziato nel 1970 come un problema di costi. Negli anni '80 e '90, è diventato anche un problema ambientale e climatico. E ora è anche un problema di sicurezza. Durante un inverno freddo, l'UE deve rimanere unita per far fronte al duplice compito di realizzare la transizione energetica e riscaldare le case europee.

La Svezia darà quindi priorità agli sforzi per accelerare l'elettrificazione dell'UE. Ciò includerà il lavoro su un nuovo regolamento sulle batterie e il proseguimento dei negoziati sull'aumento della produzione di energia priva di combustibili fossili. Porteremo avanti il lavoro sulle proposte contenute nel pacchetto sul mercato del gas per sostituire l'energia fossile russa con altre fonti energetiche a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, gli Stati membri dell'Unione europea che lo desiderano possono continuare ad assumersi la responsabilità costruendo nuove centrali nucleari.

Signor Presidente,

La presidenza svedese sarà attiva e offrirà una leadership costruttiva per approfondire i punti di forza dell'UE e trovare compromessi in seno al Consiglio europeo. Salvagueremo gli interessi comuni europei e saremo umili di fronte alla diversità degli Stati membri. Proprio come qui a casa, l'obiettivo del nuovo governo è quello di riunire le persone, non di separarle – di unire, non di dividere. Questo a volte richiederà moderazione – mediazione e moderazione piuttosto che predicare.

Richiederà anche un certo grado di raduno qui a casa. Spero e mi aspetto che, proprio come nel 2001 e nel 2009, l'intero Riksdag si senta responsabile nei confronti della Presidenza svedese. In cambio, il governo sarà molto attivo nei suoi sforzi per cercare un ampio consenso. Non tutti saranno d'accordo su tutto, ma il governo vorrà avere discussioni con tutti. Spero che anche tutti siano disposti a discutere tra loro.

Avremo bisogno sia di fermezza che di pragmatismo: fermezza di valori e pragmatismo nel trovare soluzioni concrete. Il rispetto della democrazia, dei diritti e delle libertà individuali e dello Stato di diritto sono tra i valori europei consolidati. Notizie preoccupanti mostrano che la democrazia sta scivolando in alcuni Stati membri dell'Unione europea.

Tuttavia, quando vedo la bandiera blu e gialla dell'Unione europea come simbolo di libertà accanto alla bandiera ucraina blu e gialla, sono convinto che una Presidenza svedese blu e gialla si stia assumendo un compito importante per mantenere questi valori in Europa. Durante la sua Presidenza, la Svezia porterà quindi avanti i lavori del Consiglio sulle procedure di cui all'articolo 7 in uno spirito costruttivo e difenderà il diritto dell'UE di subordinare il pagamento dei fondi dell'UE al rispetto dello Stato di diritto.

Signor Presidente,

A gennaio la Svezia inizierà la sua terza presidenza del Consiglio dell'UE. I ministri e i funzionari svedesi presiederanno un paio di migliaia di riunioni a Bruxelles e Lussemburgo. Molte altre migliaia di colleghi europei – politici, esperti, giornalisti – visiteranno la Svezia per gli oltre 150 incontri che si terranno qui. Circa 55 di questi incontri si svolgeranno in località in tutto il paese, da Malmö a Kiruna.

Facciamo quindi in modo che tutti noi che incontriamo i nostri visitatori europei mostriamo la nostra curiosità, la nostra sincerità e la nostra volontà di trovare i buoni compromessi che quasi sempre si possono trovare. Questo è esattamente ciò di cui ha bisogno anche l'Unione europea. Iniziamo nella severa ma bellissima oscurità dell'Ice Hotel di Jukkasjärvi – e finiamo quando la vegetazione di inizio estate si sposta nelle notti di sole di mezzanotte. E per la prima volta in molti anni, un vertice dell'UE non si terrà alla vigilia di mezza estate.

Sia la Francia che la Repubblica Ceca hanno svolto un lavoro esemplare per affrontare le molteplici crisi in Europa: prima la pandemia e i lockdown, poi la guerra, la crisi energetica e l'inflazione. Ora la Svezia prenderà il sopravvento, con rispetto e umiltà di fronte a tutte queste difficoltà. Ma anche con determinazione. Ci assumiamo la responsabilità con le cose sono difficili.

Tutto il mio governo lavorerà sodo, con grande fiducia nelle capacità collettive presenti negli Stati membri e nelle istituzioni dell'UE. Saremo un partner negoziale costruttivo sia per la Commissione europea che per il Parlamento europeo.

I nostri paesi sono diversi e a volte abbiamo prospettive diverse. Ma la diversità è una forza. Insieme possiamo superare le crisi e costruire un'Europa migliore. Ma solo se lo facciamo insieme – e solo se noi in Svezia facciamo la nostra parte.